

Pronta e fattiva risposta dei cattolici all'augusto mandato di Pio XI per "L'Avvenire d'Italia",

Una imponente assemblea delle regioni del nostro quotidiano

Sabato mattina, alle 10,30 il Salone delle adunanze della nuova sede della Giunta Diocesana di Bologna in Via Zamboni rigurgitava di rappresentanti della Giunta Diocesana dell'Emilia, della Marche, del Piemonte, della Toscana e delle Tre Venezie. Molti rappresentanti erano giunti fino dalla sera innanzi e altri coi primi treni del mattino. Un fervore singolare si notava in seguito al notevolissimo documento pontificio del 14 giugno inviato all'Em.mo Card. Giambattista Nasalli Rocca.

Gli intervenuti

Fra i presenti alla riunione notiamo: il cav. Giuseppe Minelli, Presidente della Giunta Diocesana di Bologna, che faceva gli onori di casa assieme al cav. ing. Ugo Ughi, pure della Giunta di Bologna. Forziari Mons. Leandro Presidente della Giunta di Parma, Prof. Aldo Bellotti per la Giunta Diocesana di Pontremoli, Don Antonio Rossi Presidente della Giunta di Guastalla, Don Alisio Ricci, Presidente della Giunta di Reggio Emilia, Padovani avv. Ferdinando per la Giunta Diocesana di Modena, Mons. Pietro Bianconini Presidente della Giunta Diocesana di Inola, Costa Don Emilio Segretario della Giunta Diocesana di Fidenza, Odoardo Focchini in rappresentanza della Giunta Diocesana di Carpi, Dott. Antonio Bucci Presidente della Giunta di Faenza, Cav. Nullo Bordini Presidente della Giunta Diocesana di Forlì, Mons. Piersante Borghesi Presidente della Giunta Diocesana di Bertinoro, G. Montanari per la Giunta Diocesana di Ravenna e Cervia, Meandri don Francesco, segretario della Giunta di Modigliana, M. Renato Gottoli in rappresentanza della Giunta di Pano, Onofri don Teodoro, in rappresentanza della Giunta di Montefeltro, Can. Co. Michele Fontevicchia Presidente della Giunta di Fermo, Don Vincenzo Farzoni in rappresentanza della Giunta di Cagli, Sig. Pavoni Emilio in rappresentanza della Giunta di Ascoli Piceno, Can. Co. Vincenzo Lanci, Presidente della Giunta di Fossombrone, Pierpoli don Comandò, in rappresentanza della Giunta di Senigallia, Rev. mo Don Gioia in rappresentanza della Giunta Diocesana di Ancona, prof. Rodolfo Bettazzi Presidente della Giunta Diocesana di Torino e del Comitato regionale piemontese del quotidiano cattolico, sig. Rodolfo Arata, segretario del Comitato suddetto, Can. Co. Michele Pellegrini Vicario Capitolare e Presidente della Giunta di Fossano, Gedda prof. Luigi Vicepresidente Nazionale della Gioventù Cattolica, Rag. Giovanni Fia in rappresentanza della Giunta di Asti, il Comm. Marchionne delti, Giuseppe, presidente e rag. Mario Cavelli in rappresentanza della Giunta di Firenze, il comm. ing. Ferdinando Martini, presidente e avv. Giovanni Carignani in rappresentanza della Giunta di Lucca, Ferrucci don Ferdinando in rappresentanza della Giunta Diocesana di Pisa, Forziari prof. Palmiro presidente della Giunta di Livorno, Pedussini don Luigi segretario della Giunta di Volterra, Magnanelli Can. Co. Giuseppe in rappresentanza di S. E. Mons. Paolo Galeazzi Vescovo di Grosseto, Lottari Can. Co. Domenico Presidente della Giunta di Cortona, De Biasi don Giuseppe Presidente della Giunta di Ceneda, Checchin don Giuseppe pure in rappresentanza della Diocesi di Ceneda, Sig. Cavallini Pietro, Vicepresidente della Giunta Diocesana di Belluno, Ing. Leo Girolami Presidente della Giunta di Concordia, Comm. Giuseppe avv. Brosadola e don Ermeneio Bosco, Presidente e Segretario della Giunta di Udine, Martelletto avv. Gaetano, Presidente della Giunta di Vicenza, Mons. Riccardo Ruffatti e Mons. Francesco Dalla Zuanna, Presidente e Segretario della Giunta di Padova, Gianfranceschi don Augusto in rappresentanza della Giunta Diocesana di Verona, Alfieri don Mario, Presidente della Giunta Diocesana di Chioggia, Lona don Giuseppe in rappresentanza della Giunta Diocesana di Trento, Manfrini Mons. Comm. Luigi Sartori Presidente della Giunta Diocesana di Treviso, Don Claudio Segretario della Giunta Diocesana di Venezia.

Erano inoltre presenti i membri del Consiglio di Amministrazione: Comm. Brosadola, Comm. Marchionne, Cav. Minelli, Ing. Ughi, Mons. Ruffatti, Mons. Dalla Zuanna, Commendatore Ing. Paolo Cassini, Dott. Gedda, l'ing. Girolami, l'avv. Carignani, il Rag. Cav. Ugo Martini, il Direttore Raimondo Manzini e il Direttore amministrativo Dott. Giovanni Uberti.

Le adesioni

Avevano aderito molte altre, per non dire tutte, le Giunte delle cinque regioni. Notiamo fra le adesioni quelle di S. E. Mons. Giubbi Vescovo di S. Miniato, di S. E. Mons. Mantini Filippo Maria, Vescovo di Cagli e Pergola, di S. E. Mons. A. Luigi Cossio, Vescovo di Loreto. E quelle, dell'avv. cav. Giuseppe Andreucci Presidente della Giunta di Cesena, della Giunta di Pistoia, imputata da un imprevisto del Dott. Callosi Presidente della Giunta Diocesana di Prato, dell'avv. Tommaso Righini Presidente della Giunta di Ferrara, del Can. Co. Secondo Stella Presidente della Giunta di Asti, del Sig. Tullio Tofani, Presidente della Giunta di Pesca, del teol. Felice Montreuccio, Segretario della Giunta di Mondovì, di Mons. A. Santin Presidente della Giunta di Belluno, del Comm. Dott. Egisto Morri Presidente della Giunta di Rimini, del Sac. Pietro Bargagnati Segretario della Giunta di Fabriano, di don Terezi Pezzolo Segretario della Giunta Diocesana di Adria, di Don Molinari, Presidente della Giunta Diocesana di Asta, dell'avv. Renato Torzi Convidi, Presidente delle Giunte di Montalto e Ripatransone, e altre di cui ci sfugge il nome.

Dei Consiglieri d'Amministrazione aveva aderito l'ing. cav. Raffaele Betazzi di Treviso ed il prof.

comm. Giovanni Battista Biavasci di Udine.

Parla il comm. Ciriaci

Dopo la preghiera il Comm. Ciriaci richiama lo scopo della presente riunione, che dichiara imponente per rappresentanza e adesioni, la più importante che si sia tenuta dalla costituzione della Società An. "Avvenire d'Italia" ad oggi.

Il Comm. Ciriaci riferendosi all'augusto documento pontificio del 14 giugno che suona così alta e importante riaffermazione della funzione de "L'Avvenire d'Italia", con la sua chiara e incisiva parola, chiama gli scopi ideali della stampa cattolica italiana, ne precisa le funzioni e illustra i doveri di tutti i cattolici di cooperare ad essa con la loro azione di cooperazione.

La discussione si svolge tra il più vivo interesse con avvicinatezza e con alta ricchezza di argomenti di suggerimenti e di espressioni di partecipazione quasi tutti i presenti e particolarmente i rappresentanti delle Diocesi di Forlì, Lucca, Volterra, Udine, Firenze, Verona, Torino, Fossano, Pontremoli, Trento, Concordia, Ancona, Ravenna, Carpi ed altri. Hanno pure fatto dichiarazioni il direttore Raimondo Manzini e il direttore amministrativo.

La trattazione si protrae per circa due ore.

Da parte di tutti gli interlocutori viene riaffermato al giornale il vivo affetto dei cattolici di tutte le regioni rappresentate; si esprime il voto e il proposito che la vita del quotidiano abbia ad essere sempre più agevole ed incrementata; si suggeriscono abili e geniali forme di propaganda e di sostegno, deferendosi all'illustre Presidente Centrale dell'Azione Cattolica la loro attuazione.

Un ordine del giorno

Viene al riguardo concretato e proposto dall'Assemblea il seguente ordine del giorno che è approvato a voti unanimi.

Le Giunte Diocesane delle regioni dell'Emilia, Marche, Piemonte, Toscana e Tre Venezie;

riunite il 14 luglio a Bologna, alla presenza dell'Em.mo Cardinale Giambattista Nasalli Rocca di Cornigliano, Arcivescovo di Bologna, sotto la presidenza del comm. Augusto Ciriaci, presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana; esaminata la situazione del proprio quotidiano di Azione Cattolica "L'Avvenire d'Italia";

constatando con viva soddisfazione il continuo crescente sviluppo del giornale, sia per incremento di diffusione, sia per sempre maggiore rispondenza ai bisogni delle proprie diocesi;

si impegnano a moltiplicare il lavoro di diffusione in seno alle famiglie e in tutti gli ambienti, con la cooperazione attiva di tutte le associazioni di Azione Cattolica, raccogliendo nuovi abbonamenti e incrementando gli acquisti presso le rivendite;

hanno preso impegno sia di raccogliere ulteriori azioni per completare il capitale statutario, sia per fornire tutti quei mezzi che si appalesano necessari per l'incremento del giornale;

uniscono il piano al personale redazionale, amministrativo ed operaio per la dedizione e generosità con la quale presta la propria opera;

uniscono i sensi della più devota gratitudine al Sommo Pontefice per le direttive date nell'augusto Documento inviato all'Em.mo Card. Nasalli Rocca, assicurando che sarà fatto tutto il possibile, con fervore di apostolato, perché gli altissimi desideri abbiano ad avere la più pronta e pratica attuazione;

danno mandato al presidente dell'Azione Cattolica comm. Ciriaci di diramare le norme pratiche per l'esecuzione di quanto sopra alle diocesi interessate.

Le dichiarazioni del Card. Arcivescovo

Il Comm. Ciriaci dichiara di accettare il mandato deferitogli dalla Assemblea, riassumendo a questo punto tutte le proposte più salienti e complessive delle sue osservazioni.

All'Em.mo Cardinale Nasalli Rocca che ha seguito con la più viva partecipazione lo svolgersi della discussione — ha preso la parola tra la deferente e viva attenzione dell'Assemblea.

L'Em.mo Principe compiacendosi dello zelo notato in tutti i convenuti per la causa del quotidiano, ha detto ad ancora più grande conforto ed esortazione come tutto l'Episcopato delle regioni è unito nella volontà che il giornale sia nel modo più fattivo ed efficace sostenuto, onde possa sempre meglio adempiere alla sua grande funzione. Ha aggiunto che tutte le iniziative che saranno intraprese a questo scopo, incontreranno il pieno appoggio dei suoi Confratelli in episcopato.

Vivi scroscianti applausi accolsero le fervide parole dell'Arcivescovo di Bologna il quale impartì quindi a tutti i presenti la pastorale benedizione.

Appena finita l'Assemblea, attuando una delle proposte fatte nella discussione di raccogliere durante tutte le riunioni di Azione Cattolica offerte per il quotidiano, si è raccolta la personale occasione offerta dai presenti, che ha fruttato la somma di lire 425.

L'Assemblea ha lasciato in tutti i presenti la più viva impressione, ravvivando gli entusiasmi e i propositi di lavoro e promettendo di diffonderne l'eco nelle rispettive regioni.

Un telegramma al Santo Padre

L'adunanza ha deliberato l'invio al Sommo Pontefice del seguente telegramma:

« Cardinale Segretario Stato — Città del Vaticano — Rappresentanti diocesi Emilia, Marche, Pie-

monte, Toscana, Tre Venezie, riuniti Bologna ambita presenza Cardinale Arcivescovo trattare incremento "L'Avvenire d'Italia" umilissimo Santo Padre sentimenti devozione, amore, vivissima gratitudine recente Augusto documento, rinnovano promessa piena obbedienza direttiva intenso perseverante lavoro perché idea cristiana a mezzo Stampa quotidiana irradia ogni ambiente e problema sua benefica luce, implorano grazie apostolica benedizione. — Ciriaci - Brosadola ».

Lo sgombero della fanteria americana da Haiti

WASHINGTON, 16. L'ammiraglio William Stanley, capo di Stato Maggiore della Marina, ha mobilitato 47 ufficiali e 517 uomini e un numero sufficiente di navi per assicurare lo sgombero della fanteria di marina che si trova di guarnigione ad Haiti, sgombero che dovrà essere compiuto entro il 15 agosto.

La discussione

La discussione si svolge tra il più vivo interesse con avvicinatezza e con alta ricchezza di argomenti di suggerimenti e di espressioni di partecipazione quasi tutti i presenti e particolarmente i rappresentanti delle Diocesi di Forlì, Lucca, Volterra, Udine, Firenze, Verona, Torino, Fossano, Pontremoli, Trento, Concordia, Ancona, Ravenna, Carpi ed altri. Hanno pure fatto dichiarazioni il direttore Raimondo Manzini e il direttore amministrativo.

La trattazione si protrae per circa due ore.

Da parte di tutti gli interlocutori viene riaffermato al giornale il vivo affetto dei cattolici di tutte le regioni rappresentate; si esprime il voto e il proposito che la vita del quotidiano abbia ad essere sempre più agevole ed incrementata; si suggeriscono abili e geniali forme di propaganda e di sostegno, deferendosi all'illustre Presidente Centrale dell'Azione Cattolica la loro attuazione.

Un ordine del giorno

Viene al riguardo concretato e proposto dall'Assemblea il seguente ordine del giorno che è approvato a voti unanimi.

Le Giunte Diocesane delle regioni dell'Emilia, Marche, Piemonte, Toscana e Tre Venezie;

riunite il 14 luglio a Bologna, alla presenza dell'Em.mo Cardinale Giambattista Nasalli Rocca di Cornigliano, Arcivescovo di Bologna, sotto la presidenza del comm. Augusto Ciriaci, presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana; esaminata la situazione del proprio quotidiano di Azione Cattolica "L'Avvenire d'Italia";

constatando con viva soddisfazione il continuo crescente sviluppo del giornale, sia per incremento di diffusione, sia per sempre maggiore rispondenza ai bisogni delle proprie diocesi;

si impegnano a moltiplicare il lavoro di diffusione in seno alle famiglie e in tutti gli ambienti, con la cooperazione attiva di tutte le associazioni di Azione Cattolica, raccogliendo nuovi abbonamenti e incrementando gli acquisti presso le rivendite;

hanno preso impegno sia di raccogliere ulteriori azioni per completare il capitale statutario, sia per fornire tutti quei mezzi che si appalesano necessari per l'incremento del giornale;

uniscono il piano al personale redazionale, amministrativo ed operaio per la dedizione e generosità con la quale presta la propria opera;

uniscono i sensi della più devota gratitudine al Sommo Pontefice per le direttive date nell'augusto Documento inviato all'Em.mo Card. Nasalli Rocca, assicurando che sarà fatto tutto il possibile, con fervore di apostolato, perché gli altissimi desideri abbiano ad avere la più pronta e pratica attuazione;

danno mandato al presidente dell'Azione Cattolica comm. Ciriaci di diramare le norme pratiche per l'esecuzione di quanto sopra alle diocesi interessate.

Le dichiarazioni del Card. Arcivescovo

Il Comm. Ciriaci dichiara di accettare il mandato deferitogli dalla Assemblea, riassumendo a questo punto tutte le proposte più salienti e complessive delle sue osservazioni.

All'Em.mo Cardinale Nasalli Rocca che ha seguito con la più viva partecipazione lo svolgersi della discussione — ha preso la parola tra la deferente e viva attenzione dell'Assemblea.

L'Em.mo Principe compiacendosi dello zelo notato in tutti i convenuti per la causa del quotidiano, ha detto ad ancora più grande conforto ed esortazione come tutto l'Episcopato delle regioni è unito nella volontà che il giornale sia nel modo più fattivo ed efficace sostenuto, onde possa sempre meglio adempiere alla sua grande funzione. Ha aggiunto che tutte le iniziative che saranno intraprese a questo scopo, incontreranno il pieno appoggio dei suoi Confratelli in episcopato.

Vivi scroscianti applausi accolsero le fervide parole dell'Arcivescovo di Bologna il quale impartì quindi a tutti i presenti la pastorale benedizione.

Appena finita l'Assemblea, attuando una delle proposte fatte nella discussione di raccogliere durante tutte le riunioni di Azione Cattolica offerte per il quotidiano, si è raccolta la personale occasione offerta dai presenti, che ha fruttato la somma di lire 425.

L'Assemblea ha lasciato in tutti i presenti la più viva impressione, ravvivando gli entusiasmi e i propositi di lavoro e promettendo di diffonderne l'eco nelle rispettive regioni.

Un telegramma al Santo Padre

L'adunanza ha deliberato l'invio al Sommo Pontefice del seguente telegramma:

« Cardinale Segretario Stato — Città del Vaticano — Rappresentanti diocesi Emilia, Marche, Pie-

monte, Toscana, Tre Venezie, riuniti Bologna ambita presenza Cardinale Arcivescovo trattare incremento "L'Avvenire d'Italia" umilissimo Santo Padre sentimenti devozione, amore, vivissima gratitudine recente Augusto documento, rinnovano promessa piena obbedienza direttiva intenso perseverante lavoro perché idea cristiana a mezzo Stampa quotidiana irradia ogni ambiente e problema sua benefica luce, implorano grazie apostolica benedizione. — Ciriaci - Brosadola ».

Lo sgombero della fanteria americana da Haiti

WASHINGTON, 16. L'ammiraglio William Stanley, capo di Stato Maggiore della Marina, ha mobilitato 47 ufficiali e 517 uomini e un numero sufficiente di navi per assicurare lo sgombero della fanteria di marina che si trova di guarnigione ad Haiti, sgombero che dovrà essere compiuto entro il 15 agosto.

La discussione

La discussione si svolge tra il più vivo interesse con avvicinatezza e con alta ricchezza di argomenti di suggerimenti e di espressioni di partecipazione quasi tutti i presenti e particolarmente i rappresentanti delle Diocesi di Forlì, Lucca, Volterra, Udine, Firenze, Verona, Torino, Fossano, Pontremoli, Trento, Concordia, Ancona, Ravenna, Carpi ed altri. Hanno pure fatto dichiarazioni il direttore Raimondo Manzini e il direttore amministrativo.

La trattazione si protrae per circa due ore.

Da parte di tutti gli interlocutori viene riaffermato al giornale il vivo affetto dei cattolici di tutte le regioni rappresentate; si esprime il voto e il proposito che la vita del quotidiano abbia ad essere sempre più agevole ed incrementata; si suggeriscono abili e geniali forme di propaganda e di sostegno, deferendosi all'illustre Presidente Centrale dell'Azione Cattolica la loro attuazione.

Un ordine del giorno

Viene al riguardo concretato e proposto dall'Assemblea il seguente ordine del giorno che è approvato a voti unanimi.

Le Giunte Diocesane delle regioni dell'Emilia, Marche, Piemonte, Toscana e Tre Venezie;

riunite il 14 luglio a Bologna, alla presenza dell'Em.mo Cardinale Giambattista Nasalli Rocca di Cornigliano, Arcivescovo di Bologna, sotto la presidenza del comm. Augusto Ciriaci, presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana; esaminata la situazione del proprio quotidiano di Azione Cattolica "L'Avvenire d'Italia";

constatando con viva soddisfazione il continuo crescente sviluppo del giornale, sia per incremento di diffusione, sia per sempre maggiore rispondenza ai bisogni delle proprie diocesi;

si impegnano a moltiplicare il lavoro di diffusione in seno alle famiglie e in tutti gli ambienti, con la cooperazione attiva di tutte le associazioni di Azione Cattolica, raccogliendo nuovi abbonamenti e incrementando gli acquisti presso le rivendite;

hanno preso impegno sia di raccogliere ulteriori azioni per completare il capitale statutario, sia per fornire tutti quei mezzi che si appalesano necessari per l'incremento del giornale;

uniscono il piano al personale redazionale, amministrativo ed operaio per la dedizione e generosità con la quale presta la propria opera;

uniscono i sensi della più devota gratitudine al Sommo Pontefice per le direttive date nell'augusto Documento inviato all'Em.mo Card. Nasalli Rocca, assicurando che sarà fatto tutto il possibile, con fervore di apostolato, perché gli altissimi desideri abbiano ad avere la più pronta e pratica attuazione;

danno mandato al presidente dell'Azione Cattolica comm. Ciriaci di diramare le norme pratiche per l'esecuzione di quanto sopra alle diocesi interessate.

Le dichiarazioni del Card. Arcivescovo

Il Comm. Ciriaci dichiara di accettare il mandato deferitogli dalla Assemblea, riassumendo a questo punto tutte le proposte più salienti e complessive delle sue osservazioni.

All'Em.mo Cardinale Nasalli Rocca che ha seguito con la più viva partecipazione lo svolgersi della discussione — ha preso la parola tra la deferente e viva attenzione dell'Assemblea.

L'Em.mo Principe compiacendosi dello zelo notato in tutti i convenuti per la causa del quotidiano, ha detto ad ancora più grande conforto ed esortazione come tutto l'Episcopato delle regioni è unito nella volontà che il giornale sia nel modo più fattivo ed efficace sostenuto, onde possa sempre meglio adempiere alla sua grande funzione. Ha aggiunto che tutte le iniziative che saranno intraprese a questo scopo, incontreranno il pieno appoggio dei suoi Confratelli in episcopato.

Vivi scroscianti applausi accolsero le fervide parole dell'Arcivescovo di Bologna il quale impartì quindi a tutti i presenti la pastorale benedizione.

Appena finita l'Assemblea, attuando una delle proposte fatte nella discussione di raccogliere durante tutte le riunioni di Azione Cattolica offerte per il quotidiano, si è raccolta la personale occasione offerta dai presenti, che ha fruttato la somma di lire 425.

L'Assemblea ha lasciato in tutti i presenti la più viva impressione, ravvivando gli entusiasmi e i propositi di lavoro e promettendo di diffonderne l'eco nelle rispettive regioni.

Un telegramma al Santo Padre

L'adunanza ha deliberato l'invio al Sommo Pontefice del seguente telegramma:

« Cardinale Segretario Stato — Città del Vaticano — Rappresentanti diocesi Emilia, Marche, Pie-

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 16. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Card. Fossati, Arcivescovo di Torino; S. E. il signor Charles Roux, Ambasciatore di Francia; Mons. Wilpert, Decano dei Promotori Apostolici; l'Abate Quentini O. S. B.; l'Abate di S. Girolamo, Padre Cikota, Preposito Generale della Congregazione dei Mariani.

25 chierici mariani

Sua Santità ha ricevuto pure 25 religiosi della Congregazione dei Chierici Regolari Mariani, presentati dal Superiore Generale, Padre Andrea Cikota, tra cui 6 novelli sacerdoti, in occasione del 25.º della fondazione della Congregazione. Hanno offerto al Papa un quadro ad olio con il ritratto di Mons. Matulicz, loro Superiore, che il Papa ha così bene conosciuto ed apprezzato.

NUOVA AUSTRIA

Il Presidente Miklas e il Cancelliere Dollfuss ad una grandiosa manifestazione di Fede e di patriottismo

Il cristiano discorso del Cancelliere a Mariazell

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

VIENNA, Luglio (an.) — Nel discorso pronunciato dal Cancelliere Federale onorevole Dollfuss a Mariazell, si è dato un brevisimo ma non certo superficiale, lasciando accennare alla circostanza in cui è stata pronunciata, sulla quale è bene tornare, perché non furono solamente politici che condussero il Cancelliere nel rifugio villaggio montano, ben noto per il celebre Santuario.

Un pellegrinaggio di commercianti di Vienna aveva organizzato per i suoi iscritti un pellegrinaggio al Santuario di Mariazell, sotto la guida del padre austriaco Andlauer.

Lo sparo di innumerevoli mortaretti e il suono festoso di tutte le campane della città di Vienna, che si unirono a quelle del Santuario, furono i primi segni di un pellegrinaggio che giunse a Mariazell numerosissimo. Procedevano spiegati al vento, gli stendardi seguiti dai ginocchi delle società cristiano-tedesche, dietro, in interminabile corteo, si snodava la processione dei sacerdoti e dei congregati, guidati dallo stesso Arcivescovo di Vienna, Cardinale Innitzer. E grande fu l'impressione nel vedere tra gli intervenuti il Presidente Federale Miklas, il Cancelliere Federale Dollfuss, il Borgomastro di Vienna Schmitt, accompagnato da numerosi consiglieri della capitale, e la maggior autorità dello Stato Corporativo Austriaco, il signor della presidenza del prof. Huszar in compagnia della signora.

Le note festose dell'organo accolsero lo straordinario pellegrinaggio all'entrata nel Santuario; e la cerimonia religiosa si chiuse, tra l'edificazione di tutti i presenti, con la solenne benedizione eucaristica. Alla riunione dei partecipanti al pellegrinaggio, il Cancelliere intervenne, tutte le autorità che al mattino avevano partecipato alla processione. L'entrata del Cardinale Innitzer prima, del Capo dello Stato e del Capo del Governo poi, fu salutata da una salda e affettuosa ovazione.

Il discorso di Miklas

Cessati gli applausi il Presidente Federale, rivolgendosi ai presenti, ha detto:

« Pensando all'Austria in primo luogo quest'anno noi dobbiamo francamente ringraziare il Signore e la Vergine Santa per essere scampati da innumerevoli pericoli e per poter di nuovo oggi ritrovare insieme in questa città. Quando nel campo della Religione, si avvia verso un confortante miglioramento, è di per se stesso già sufficiente per ringraziare il Signore dei nostri desideri che si realizzano, per il cui raggiungimento per lunghi anni hanno combattuto ed hanno versato il sangue i nostri padri. Noi dobbiamo costruire su basi civili e religiose ».

E più innanzi Miklas ha soggiunto: « Prima di tutto bisogna assicurare la coscienza di questa Austria, nella quale di nuovo si raccoglie la fierezza del suo sentimento nazionale, che deve ancorare la sua vela nella Chiesa universale di Roma. La preghiera di tutto il popolo cattolico è il potere di questa Austria di libertà definitiva, sarà liberata. Ci sono parecchi pericoli e parecchi bisogni, che in un vicino futuro dovranno essere pure scongiurati e alleviati; e lo saranno con l'aiuto di Dio quando noi lavoreremo per la felicità del nostro paese ».

Il Cardinale Innitzer ha ricordato le promesse e i voti dell'indimenticabile Congresso cattolico dello scorso settembre, e tra l'altro ha detto:

« Una personalità estera mi ha detto: — Lei non può credere come tutti il mondo si parli della piccola Austria. Si dice: la meravigliosa Austria come si deve invidiare l'Austria intorno al suo Presidente Federale e al suo Cancelliere. Noi possiamo rinviare l'Adia e promettere di conservare ancora entrambi i due uomini. Il Cardinale ha ancora ricordato che a tutti gli assenti contro il governo l'Episcopato austriaco unito sarà dietro Dollfuss. « Diritti noi andiamo avanti sulla nostra strada — ha concluso Innitzer. — Ma il popolo cattolico deve stare con i suoi Vescovi ed i suoi Sacerdoti perché la battaglia sta vicina ».

La cristiana e paterna parola di Dollfuss

Dollfuss, salutato da entusiastici applausi, ringraziava innanzi tutto gli ecclesiastici per la larga comprensione da essi dimostrata nel collaborare con il Governo alla ricostruzione del paese. Continuava:

« Noi non possiamo restare seduti nelle poltrone. Chi vuole vivere onestamente dovrà attendere disinganni. Alle nuove basi dello Stato quello che il Governo si è preoccupato di creare e il fondamento: se si tratterà di uno ».



Le mosche trasportano

MALATTIE CONTAGIOSE

uccidetele col FLIT

Di aspetto così innocuo eppure così pericolosa! La febbre tifoide, la scarlattina ed anche la tubercolosi sono propagate dalla immonda mosca, che spesso giunge inosservata. E per di più alcuni tentano uccidere le mosche con deboli insetticidi che soltanto stordiscono questo flagello. Assicuratevi che vi sia dato il FLIT e rifiutate tutte le imitazioni. Le vaporizzazioni di FLIT non macchiano. Insistete sulla staga gialla col soldato e la fascia nera.

DEPOSITARI: L. MANETTI - H. ROBERTS & CO. - FIRENZE

Chiedete il FLIT

Diffidate di tutte le sostituzioni

ROMA, si vedeva zione santa. Ho no grafia vuta a che è condot volezz ve dife co. La proprie stanza: fa la s'ita, q nomi c gi a zo la. qua Galera me il Roma. mento senza: lati ser no fide mente e forse u non pot cazioni Prende Brigan egli c di santia storica dalla c sovrage cui de valcato chiaro Resta cui le Asco Colonn Affogio C'è che veng dalla s denza, bile l'a fesso deriver zona, c leggian l'età p natural risale A prop l'asino, tradizio ove l'a re stato boschi vati e Le p cr ga ti al cr (credu bologg la loca galasin Qual destrat sion dazi gazioni a prefera pur no va. La sull'and e su ga re il tostanti cioè è tre la per qu aspetta chiama appella quente ve esse profon diva s Dal a cui a che c che ci e che straci bisogno delle r

LIBRETTO NUZIALE

porta in ogni nuova famiglia che si forma,

una speciale Apostolica Benedizione

e l'augusta parola del SANTO PADRE

contenuta nella Casti connubii

che vi è integralmente riprodotta.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia)

Signore con bambini. Si

gnorine sole. Bambini affidati alla Di

artesiano. Splendidi a Pozzo

artesiano. Medico residente. Scrivere

Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO L. S

PADOVA.

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev. Sacerdoti.

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 5

Inviate cartolina vaglia di L. 15

all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia", Bologna, Via Mentana N. 4.

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-223

per qualsiasi informazione

sui titoli e sul loro mercato

per la sicura custodia e la rigorosa amministrazione dei valori

Affogalasino e testa d'asino

Ci sarebbe da far delle malignità: da pensare per esempio a qualche astioso attacco polemico, a qualche mefistofelica allusione e magari a qualche confidenza autobiografica, o quasi; mentre la cosa è più importante e più nobile di quanto non appaia dal titolo. Non nego affatto, a costo di apparir presuntuoso, che vi sia qualche spunto autobiografico; ma

dere che fondamento documentario essa può avere. Senza dubbio però ha una verosimiglianza a stratta non comune, e che è tanto più importante quanto più inaspettato e raro è l'appellativo. Sarà bene fermarsi alquanto.

La "testa d'asino", giudica

E' cosa comunemente nota che cristiani dei primi secoli furono

dopo gli ebrei, furono gli adoratori della testa d'asino.

Su questo nuovo campo siamo fortunatamente informati un po' meglio, anche con documenti archeologici. Sappiamo infatti che il nome assegnato a questa befarda divinità era quello di *Onokrotos*, termine greco che sembra potersi politicamente tradurre "figlio d'un asino"; infatti, verso il 200, un farabutto di Cartagine, addetto alle bestie feroci del circo, espose un quadro che rappresentava una divinità con orecchie d'asino e zoccoli equini, rivestita di toga e recanti un libro, ed aveva l'iscrizione illustrativa *Deus christianorum onokrotos* ("Apologet.", XVI, 12; "Ad nat.", I, 14).

Una terracotta, trovata a Napoli nel 1881, mostra egualmente un asino togato seduto su cattedra; sei discepoli gli stanno seduti a sinistra; qualche altro sta in piedi; uno, in atteggiamento ossequioso, sembra recitare la lezione.

La terracotta, certamente di origine Campana, fa ripensare ad una iscrizione di Pompei, conservata nella casa 22 del Vico del "Abal-

cone pensile". Poiché alcuni accenti hanno fatto sospettare che quella casa fosse adibita a luogo di ritrovo di cristiani, è tanto più significativa un'iscrizione ivi apposta che dice: *Hic mulus muscellas docuit*. Si tratterebbe di una man pagana che sul ritrovato dei cristiani scrive un'ingiuria, ispirata dallo stesso concetto che ha ispirato la terracotta.

Ma in questa materia il documento classico resta sempre il Graffito del Palatino, scoperto nel 1857, nel *paedagogium* della *domus Gelliana*. Ridotto ai suoi punti essenziali, il graffito offre i seguenti temi: nel mezzo, un essere a corpo umano ritto, ma con testa d'asino, che ha dietro le spalle una croce; sui bracci di questa esso distende le sue braccia, mentre i suoi piedi poggiano sul *suppeditaneum*, ordinario nelle croci da supplizio. Sulla sinistra del quadro appare un'altra figura umana, in tutto regolare, che sta più in basso del mostro asinino, ma si rivolge verso di esso portando una mano verso la propria bocca. Sotto, una rozza iscrizione greca spiega l'intero

quadro, dicendo: *Alexamenos venera Dio*. Il tutto sembra potersi attribuire alla metà del sec. II dopo Cristo.

Questo graffito è un vero poema (ha ispirato, com'è noto, un poemetto del Pascoli) e rappresenta un argomento apologetico di primissimo ordine (mentre, non si sa perché, è ordinariamente trascurato dagli apologeti e dai teologi). L'*Alexamenos* che venera il suo Dio, lo conosciamo da un altro graffito della stessa località, ove egli è chiamato *Alexamenos fidelis*; è ben possibile, quantunque non certo, che fin d'allora il termine *fidelis* fosse praticamente sinonimo di *christianus*. In tal caso questo secondo graffito sarebbe la dignitosa risposta di Alexamenos, che riafferma serenamente la sua fede cristiana, di fronte al quadro ingiurioso disegnato da qualche compagno pagano.

Il quadro — nonostante troppo meticolosi dubbi sollevati in proposito — non può alludere che al crocifisso Dio dei cristiani. E' tanto più preziosa quindi la testimonianza che questo mostruoso crocifis-

so sia chiamato *Dio*, e che Alexamenos, rivolto verso di esso porti la mano alla bocca in gesto di adorazione (ad os). Cosicché già a mezzo del sec. II i pagani di Roma sapevano bene che Gesù era per i cristiani un vero *Dio*, degno di adorazione.

L'incoscienza disegnatore del graffito non immaginò certamente di lasciare col suo sgarbo una testimonianza così preziosa per noi e di onorare indirettamente Colui ch'egli ingiuriava.

E mentre noi siamo saliti sul Palatino, Affogalasino è rimasto fra la Magliana e Ponte Galera. Ma se il suo nome è realmente dovuto ad una strage locale di cristiani, chi ci può dire che tra i martiri che crearono quel nome non ci fosse anche Alexamenos?

In tal caso, anche trattando di Affogalasino, si farebbe realmente dell'autobiografia, almeno in desiderio, giacché tutti vorremmo essere Alexamenos. *Alexamenos fidelis!*

Giuseppe Ricciotti

UNGHERIA CATTOLICA

Un Consiglio dei Ministri in un'abbazia fondata da Santo Stefano

BUDAPEST, 16. pom. Un fatto nuovo e singolare ha richiamato in questi giorni l'attenzione della stampa ungherese ed ha avuto una simpatica eco nel popolo.

Il Consiglio dei Ministri la scorsa settimana si è raccolto al completo nella celebre Abbazia di Pannónia, che, come è noto, è stata fondata dal primo Re apostolico d'Ungheria, Santo Stefano. Il Presidente del Consiglio, S. E. Giulio Gombos, aderendo ad un gentile invito dell'Arcivescovo di Esztergom, ha voluto raccogliere in quel luogo di pace e di serenità, culla della civiltazione e della cultura cristiana del paese, per studiare insieme ai Ministri alcuni dei problemi più importanti di carattere etico, sociale ed economico che si presentano alla coscienza degli uomini di governo.

Tutti i Ministri sono intervenuti prendendo parte attiva a tutte le discussioni, mentre fra un c'è l'altro, vollero essere presenti alle pratiche quotidiane di vita religiosa in comune esercitate dai frati con grande edificazione degli ospiti illustri.

L'avvenimento si riallaccia al periodo più glorioso della vita cristiana e civile della nazione ungherese; e può dirsi quasi una rievocazione del tempo in cui lo spirito di Cluny ispirò il Santo Fondatore dello Stato Ungherese.

L'inaugurazione di un monumento a un grande Vescovo

BUDAPEST, 16. pom.

In questi giorni la città di Budapest ha eretto vicino alla chiesa universitaria, pulpito delle sue smaglianti conferenze intellettuali e palestra del suo fervore apostolico, un monumento al compianto Vescovo Mons. Ottocaro Prohászka morto alcuni anni fa sul pulpito durante una conferenza che fu l'ultima d'una serie raccolta in ben ventisette volumi. Il nome di Mr. Prohászka è universalmente noto in Ungheria non solo nelle classi colte che egli scosse e condusse a Dio con zelo pastorale. Un'altra statua al più grande oratore moderno di Ungheria è stata eretta davanti al Seminario Arcivescovile di Strigonia. Monumento anch'essa, come la prima, al clero ed al pubblico cattolico di seguire la dottrina e l'esempio di questo Vescovo gigante del rinascimento cattolico, la cui maggior grandezza, come eloquentemente disse a Strigonia il cav. Seredi nel discorso inaugurale, fu la sua profonda umiltà e la sua semplice fede.

Serata d'arte italiana al circo Krone di Monaco

MONACO DI BAV., 16. pom.

Il complesso di artisti di cui fanno parte Toti dal Monte, Pampaloni, Fazzini, Montecarlo e autori, ha chiuso il suo brillante giro artistico nell'Europa settentrionale con un concerto al Circo Krone di Monaco, dove oltre a numerosissimi pubblico, assistevano allo spettacolo anche i membri del Gabinetto bavarese, il Console d'Italia e molte altre personalità del mondo artistico e culturale. E' stato eseguito un programma di musica di Verdi, Leoncavallo, Donizetti, Puccini e Rossini, che ha suscitato nel pubblico vivissime ovazioni.

Dopo il concerto, gli artisti sono stati ricevuti al Club di Monaco, ove si erano riuniti i rappresentanti del Governo bavarese, il Console d'Italia, le personalità di Monaco e magisteri della Colonia italiana. Durante la serata, il Presidente del Club, conte Almédia, ha pronunciato un discorso inneggiante all'arte italiana sempre più ammirata in Germania e suscitando alla fine vive acclamazioni al Duce. Gli artisti, assai festeggiati, hanno cantato canzoni italiane.

La morte dell'Ambasciatore sovietico a Parigi

PARIGI, 16.

Il sig. Valeriano Dowgaleski, Ambasciatore dell'U.R.S.S. in Francia, è morto all'età di 49 anni, in seguito ad un cancro all'intestino.

Il Dowgaleski aveva iniziato la sua carriera diplomatica nel 1924 allorché coprì la carica di Ministro Plenipotenziario in Svezia ove rimase fino al 1927. In quell'anno fu nominato Ambasciatore a Tokio. Nel 1928 Dowgaleski era destinato come Ambasciatore dei Sovieti a Parigi. Egli negoziò nel 1930 la ripresa delle relazioni normali tra la Russia e l'Inghilterra. Fu altresì uno dei negoziatori del Patto di non aggressione franco-sovietico.

La sua scomparsa suscita negli ambienti francesi sincero rimpianto.

Dal 1925, anno del riconoscimento dei Sovieti da parte della Francia, era il terzo ambasciatore sovietico alla capitale francese. I suoi predecessori furono Krassin e Rakowski.

Amico della Francia, Dowgaleski aveva mostrato in più di un'occasione di riavvicinare la politica dei due Paesi.

PASSEGGIATE TOSCANE

MONTEPULCIANO PICCOLA PATRIA DI UOMINI GRANDI

MONTEPULCIANO, luglio

Le città son come gli uomini; per una ragione, direi, qualsiasi, le possono, diventar simpatiche o antipatiche senza che tu le conosca minimamente; e Montepulciano, per esser sincero, non era nelle mie grazie sin dagli infantili ricordi della terza ginnasiale per colpa, naturalmente, del suo figliuolo poeta che ne portava il nome Angiolo Poletiano, e gli altri umanisti non sono così per esser simpatici di razza di scuola poiché, ragionando allora e molti ragioneranno anche adesso, questi uomini che, un secolo dopo Dante, riportavano in luce dei e storie della mitologia pagana per il gusto balzano di parlare in latino, non potevano esser che truci e di solazzarsi con Cesare e con Tibullo. Ragionando di più, mi è certo che Montepulciano non ci guadagnò nel mio cuore; e poiché più progredii ragionamenti non hanno fatto aumentare la mia tenerezza per Angiolo, anche Montepulciano era rimasto a quel punto morto.

Restava però la curiosità di conoscerla, e quest'inverno tentai, con l'aiuto di un amico che insegnava l'italiano, di andare a Montepulciano. Ma uno stupido contrattempo mi mandò a vuoto il disegno dopo avermi lasciato per due ore nella piccola stazione ferroviaria a dieci chilometri dalla città. Né la cortese premura del Capo per l'ospite malcapitato valse a mitigare il freddo, l'oscurità e la malinconia dell'ora, né queste impressioni valsero a far sì che in un cinematografo romano, io madamente in poltrona e Montepulciano sullo schermo in un seguito di bei quadri verdi, mi animasse ai palazzi ed agli sfondi si sostituissero più prosaiche scene ed in brece la pellicola si rivelasse pubblicistica e di un'officina da falegname; e che, a delusione della pubblicità cinematografica, intesa che anche il terzo incontro finì rudemente.

Restava, all'altro, il noto proverbio: «Montepulciano, d'ogni via ne re». Ma, santi numi, non sarebbe stata ancora un'assurpazione. Pasto tra il Chianti e Montalcino da un lato, Orvieto e Montefiascone dall'altro, poteva parlarsi al più di una Pentarchia di Consoli, non proprio di un Re.

Piccolo Olimpo

Non era dunque aperto alle più facili suggestioni, in questo principio di luglio, sull'autobus che porta i viaggiatori dalla stazione in città; ma la campagna pulitiana ha una grande arma per conquistare e convertire a sé il turista: la pace che sorge dal lavoro, la serenità che fruttifica da una terra dai mille colori, dalle molte tinte, dove ogni cosa ha avuto il suo lavoro, dove il suo frutto al contadino amante e tenace. E lassù, oltre le cento curve della strada bianca, sta la città, salita sul colle come una rocca, con le torri diritte al cielo.

Si arriva a Montepulciano sotto un vale ombroso e la città presenta le mura ed i merli: prima della porta, a sinistra, s'incontra la chiesa dedicata a Sant'Agnes, la Vergine domenicana che era di qui. Dunque non soltanto per il caplore delle «Stanes», questa terra è illustrata; e arrampicandosi in città ci si imbatte in case dove son nati Cardinali e Papi, si incontra l'Abbazia dei De Nobili dove nacque il Padre Roberto, si sale al Palazzo del Bellarmino, dove sorse quell'altro Cardinale, il Dottore della Chiesa. Anche se non ci fossero gli altri, questi basterebbero a far di Montepulciano un piccolo Olimpo italiano. Questa città di quattromila abitanti circa, in questa rupe a seicento metri d'altezza, ha visto nascere un Poeta e tre Santi; e se il Poeta è rappresentato di tutto un secolo della nostra letteratura ed iniziatore di tutto uno stile particolare nella storia della cultura italiana, i Santi rappresentano meravigliosamente correnti fondamentali della spiritualità del nostro popolo. Se della fanciulla Agnese può facilmente immaginarsi la vita di preghiera e di amore nel dolcissimo chiostro domenicano, e se la figura del Cardinale gesuita è meritatamente nota come quella di un colosso della pietà e della cultura, sarà bene ricordare con esse l'immagine del grande missionario francescano Roberto De Nobili. Campione, oltretutto di fede apostolica, di quel genio spirituale conquistatore che è caratteristico innanzi di nostra gente nelle fosse d'Oltremare, la figura di lui è fondamentale nella storia missionaria dell'India: Egli ne assunse la lingua e i costumi, ne studiò la storia e le filosofie, sino a farsi bramini tra i bramini per chiamarli alla Verità di Cristo, iniziando così quel



MONTEPULCIANO La Piazza Grande

fortunato metodo missionario che fu riuscito ad intaccare in qualche modo la compattezza delle caste alte indiane di fronte alla penetrazione cristiana.

Il Bellarmino ed il Poliziano, il Padre Roberto e Suora Agnese: Montepulciano non ha un monumento, non ha una lapide per questi suoi figli tanto grandi, e non è sconsolata. Essi qui sono vivi nel cuore e nel ricordo di tutti, e avrebbe servito più di questa memoria il monumento di pietra che era progettato al Poeta; e quando il Palazzo del Cardinale si aprirà, come è nei voti, ai visitatori come Museo Bellarmiano, non avrà certamente il sapore di un documento polveroso, ma sembrerà che si riaprono le antiche sale e che Egli ritorni a concedere udienza ai propri paesani, come trecento settanta quattro anni fa, quando del suo Comune volle fatta una Diocesi ancor oggi vivente più che qualsiasi monumento. E quando, fuori porta, le campane di Sant'Agnes suonano ed il popolo accorre da ogni rione e da ogni parte, sono le anime che scolpiscono il più dolce ricordo.

Dalla piazza Grande, tra il Palazzo del Comune e il Duomo, infiliamo la via dove è il palazzo dei Bellarmini e presto arriviamo alla fortezza antica, ora coronata di abeti. A destra di noi, si allarga la grande vallata umbro-etrusca: il lago di Chiusi verde-azzurro, il lago di Trasimeno, lastra inconfondibile di platino lucente, Arezzo, la città di Petrarca; Corona, la città di Margherita; Perugia ed il Sudario; Assisi; la Santa; Città della Pieve dove sorse il pennello di Pietro Perugino: è tutto un semicerchio di luoghi famosi che si distende sotto ai nostri occhi fino al cono del Monte Amiata ed ovest la catena continua: i campanili di Pienza, il Santuario della Madonna di Montecino, i monasteri della val d'Arbia, dietro cui si addormentano le torri di Siena, il verde del Chianti.

Bellezze e ricordi

Il magico cerchio di panorami è concluso: sotto la rupe di Montepulciano, il tempio elevato dal Sangallo a San Biagio si innalza solo, sul verde di un prato, tra il verde dei campi come un lavoro di orficeria, ed è un serigno di seta. Dall'alto, l'architettura risale in uno squarcio ogni particolare; è mirabile. La sciamata la fortezza, il vertice dell'Olimpo: per lo sdrucito delle vie in discesa si ritorna nel cuore della città.

Ecco il Duomo, grande, purissimo nelle sue linee della Rinascenza; le arcate si designano in tutta l'armonia dell'architettura quattrocentesca, e sculture di Donatello e di Michelozzo ne arricchiscono l'altare maggiore ed i pilastri. La vicenda di lotta tra Siena e Firenze, che è tanta parte della storia pulitiana, si è conclusa quanto all'arte nell'assoluta vittoria fiorentina: nel Duomo e fuori la linea dell'arte fiorentina domina ovunque. Di Siena non restano che pochi ricordi: la Madonna di Duccio che, restaurata ritornerà a metà agosto nella propria sede e qui in Duomo una deliziosa Madonna di Sano di Pietro ed un aureo trittico di Taddeo di Giovanni.

Fuori del Duomo, la piazza grande è piena della calma dell'ora: intorno alla chiesa madre ed alla torre cittadina; palazzi ormai vuoti delle grandi famiglie pulitiane, e da un quadrato dove si ascolta potentieri lo scorrer del tempo: che non venga fuori nessuna serenate in costume per attingere all'elegante posare nell'angolo?

Poiché la città (antica necessità di difesa) è costruita tutta sul cono di una roccia, le strade sono sdruciccioli in discesa, nelle quali una terrazza s'apre ogni tanto sul panorama intorno. In una di queste terrazze è l'antica Chiesa di San Fran-

chigiano vien fuori il sole, e tutto il paese riprende vita per il giorno nuovo.

Compagno turista, se passi da queste parti, vai a Montepulciano; il viaggio e la spesa ti saranno largamente compensati da molte bellezze e da una grande pace.

PASQUALE PENNISI

Concorso a dieci borse di pratica commerciale all'estero

ROMA, 16. pom.

Il Ministero delle Corporazioni ha indetto un concorso per titoli e per esami a dieci borse di pratica commerciale per i seguenti Paesi: Canada, una borsa; America centrale e meridionale due borse; Cina una borsa; India una borsa; Kenia una borsa; Sud Africa una borsa; Stabilimenti degli Stretti e Indie orientali olandesi una borsa; Giappone una borsa; Paesi Scandinavi una borsa.

L'ammontare di ciascuna borsa è di lire 25.000 annue nette dalla imposta di ricchezza mobile, restando in facoltà del Ministero delle Corporazioni di concedere un assegno suppletivo per quelle persone per cui, a giudizio insindacabile dello stesso Ministero, fosse ritenuto necessario, in relazione alle effettive esigenze locali, l'assegno suppletivo non potrà in ogni modo eccedere la somma di lire 15.000 annue.

Le domande, corredate dai documenti richiesti dal bando di concorso, dovranno pervenire al Ministero entro 60 giorni da oggi.

Napoli per il dono della culla ai Principi di Piemonte

NAPOLI, 16. pom.

Nella sede del Comune ha avuto luogo la prima riunione del Comitato generale per il dono della culla alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Sono intervenute le principali autorità civili, militari e politiche, nonché le rappresentanze delle associazioni patriottiche e sindacali. Sono state compilate le norme per la distribuzione delle schede della sottoscrizione popolare. Il Commissario straordinario al Comune, Duca Niutta, dopo la relazione ha invitato i convenuti, tra vivi applausi, a rivolgere un pensiero devoto e riconoscente a Casa Savoia e al Capo del Governo.

Un ricevimento dell'Accademia d'Italia al Principe del Nepal

ROMA, 16. pom.

Feri alle ore 17,30 l'Accademia d'Italia ha offerto un ricevimento in onore del Principe del Nepal. Il Principe è stato ricevuto dal vice Presidente Formichi e da S. Em. il Card. Gasparri. Nella sala della Galassia il vice Presidente ha porto il saluto a nome del Presidente Marconi, assente.

Il Principe ha espresso la sua speranza di ricevere S. E. Marconi nel Nepal e si è detto lieto di trovarsi nella sede dell'Accademia, per merito della quale, e soprattutto di S. E. Tucci, le relazioni fra l'Italia e il Nepal per la prima volta si iniziarono nel campo culturale. Dopo una visita alle opere d'arte della Farnesina, il Principe, commosso dalle accoglienze ricevute, si è congedato dai presenti.

BAHADUR DEL NEPAL A ROMA



Un pilastro travolge due bimbe

VICENZA, 16

1932

RELAX

la custodia dei valori nel mo-
te. Visitate la modernissima
A sotterranea; chiedete condi-
e e modicissime, anche per
te una Cassetta di Sicurezza
azioni le vostre vacanze.

Il nuovo Patto Orientale nei commenti della stampa

L'atteggiamento dell'Italia Rilievi del "Times",

LONDRA, 16. L'atteggiamento dell'Italia di fronte al progetto del Patto orientale identico a quello dell'Inghilterra, è commentato assai favorevolmente in tutti i circoli politici e diplomatici della Capitale inglese. Anche la stampa si associa a tale vivo compiacimento. «Le Alpi» scrive il Times in un editoriale sulla discussione ai Comuni — le Alpi che separano l'Italia dal resto dell'Europa, se pure non sono più l'ostacolo militare d'un tempo, influiscono ancora la mente degli italiani nei confronti degli affari dell'Europa centrale, come avviene per gli inglesi nei riguardi della Manica. Poco prima di fare il suo discorso, Sir John Simon aveva ricevuto dall'Ambasciatore britannico a Roma un dispaccio in cui diceva che Mussolini considerava con simpatia il progetto d'un Patto orientale su basi di assoluta reciprocità. Il Duce si sentiva specialmente incline a dare risposta favorevole agli appoggi inglesi, in quanto le nuove proposte, come Mussolini dice, offrono nuove possibilità nel campo della limitazione o riduzione degli armamenti e implicano il riconoscimento della parità di diritti. E questa identica opinione ha anche il Governo britannico.

Anche il corrispondente del Times da Roma scrive che in Italia, va sempre crescendo l'impressione che tali conversazioni si stiano svolgendo in un clima di quanto suggerisce l'incolorito comunicato ufficiale britannico e aggiunge che, in Italia, si osserva che il progetto presentato in un primo tempo da Barthou a Londra, per un patto orientale, danneggiava la Germania e di conseguenza i tedeschi hanno avuto ragione nel respingerlo. L'Italia era pienamente giustificata nell'appoggiare l'atteggiamento di riserva assunto dalla Germania e dall'Inghilterra. Ma continua il giornale se le ingiustizie contenute nel progetto di Barthou vengono rettifiche, la situazione muta considerevolmente e si può dire che se l'Ambasciatore britannico a Roma ha potuto concludere le informazioni provenienti da Parigi, è concepibile che il piano di Barthou finisca con l'affrettare un accordo sugli armamenti, ravvivando lo spirito del Patto a Quattro.

Il giornale osserva che la discussione ai Comuni ha mostrato chiaramente che l'opinione pubblica in Inghilterra tende nettamente ad allontanarsi dall'isolamento, il quale del resto va scomparendo, date le moderne invenzioni e conclude:

Coloro che parlano di difendere l'Inghilterra soltanto su suolo inglese, sono ancora ai tempi dell'ultimo secolo delle frecce. Non è per altro, ma per buon senso, che noi restiamo associati a un sistema collettivo per venire le aggressioni, e aumentiamo le nostre difese per restare in ritmo con gli armamenti moderni.

Il progetto dei nuovi Patti Commenti tedeschi

BERLINO, 16. Commentando il passo compiuto a Berlino dall'Ambasciatore della Gran Bretagna, il quale ha consegnato i progetti della Locarno orientale, del Trattato franco-russo e dell'atto generale che deve stabilire il collegamento tra il Patto di Locarno mediterraneo e il Patto delle Società delle Nazioni, i giornali rivelano che il Patto per la Locarno orientale non comincia con il «ci attendeva con un impegno di consultazioni reciproche in caso di sopravvenienze difficoltà, ma con un aiuto reciproco. Esso pone dunque l'azione militare, la quale era già considerata prima del Patto della Società delle Nazioni, come l'estraneo e «ratio» politica internazionale, al primo piano, come se si trattasse della cosa più naturale di questo mondo.

Si tratta dunque di un Patto essenzialmente militare che si vuole sostituire colla forma di una Locarno orientale alle garanzie di pace del Patto della Società delle Nazioni per assicurare in caso di insuccesso, l'efficacia pronta e simultanea delle alleanze militari francesi nell'Europa orientale. In linea teorica varie combinazioni sono possibili in caso di conflitto, ma in realtà i soli fronti possibili sono stabiliti in modo obbligatorio, da convenzioni speciali tra la Francia, la U.R.S.S., la Piccola Intesa ecc. I progetti di Patti sabotano il Patto della Società delle Nazioni, fissando unilateralmente l'atteggiamento dei membri della Lega per talune eventualità e riducono in modo preoccupante il margine di soluzioni non militari. Le deliberazioni ginevrine perderebbero in tal modo, sempre parlando teoricamente, l'ultima probabilità di influire sulla piega degli avvenimenti.

Gli autori di questi Patti ritengono apparentemente che la necessità da tutti riconosciuta, di una riforma della Società delle Nazioni, non ha nessun scopo perché evidentemente si vuole trasformare la Società delle Nazioni in un organo politico dell'egemonia francese.

Questa politica si manifesta sin da ora col fatto che tre Potenze si sono messe d'accordo circa l'entrata della Russia nella Società delle Nazioni, senza consultare gli organi competenti e pur essendo a piena conoscenza delle obiezioni di vari Stati, il che avrebbe reso necessari, almeno uno scambio di vedute.

Così come stanno le cose, d'ora innanzi tutte le decisioni importanti per l'Europa dovrebbero essere prese d'accordo tra la Francia e la Russia. Sarebbe dunque aspettarsi la politica del fatto compiuto e la politica militare in luogo di uno sviluppo continuo ed organico.

La stampa francese

PARIGI, 16. (B. F.). Alla soddisfazione con cui è stata accolta negli ambienti ufficiali l'approvazione di massima data dall'Inghilterra e dall'Italia ai progetti di Locarno orientale, contrastano il disorientamento della stampa di destra che si mostra stamane vivamente inquieta, dopo le affermazioni di Sir Simon, secondo le quali il sig. Barthou, considerandoli sufficienti la sicurezza offerta alla Francia dal nuovo patto in preparazione, si è dichiarato disposto a transigere sulla questione del disarmo e in particolare sul riconoscimento alla Germania dell'egualianza dei diritti.

La stampa meridiana si compiace che l'accordo di principio esista tra Francia e Italia sulla questione dei patti regionali e dischiude l'orizzonte a un più stretto avvicinamento dei due Paesi.

Il Paris Midi scrive che l'approvazione data dal Duce al progetto della Locarno dell'Est, prepara il terreno alla ripresa delle conversazioni franco italiane e al pellegrinaggio del signor Barthou a Roma.

Informazioni da Londra, dicono che il messaggio di S. E. Mussolini, letto ieri alla Camera dei Comuni da Sir John Simon, ha prodotto l'ultima impressione in quell'assemblea ed è stato stamane commentato con soddisfazione da tutta la stampa britannica.

Il Governotedesco informato dei colloqui di Londra

BERLINO, 16. Viene comunicata la notizia dei colloqui che l'Ambasciatore britannico Sir Heric Phipps ha avuto ieri col Ministro degli Esteri Von Neurath, circa il progetto di patto di cui è stato trattato negli ultimi giorni a Londra.

Il diplomatico inglese ha comunicato al Ministro di Wilhelmstrasse che l'Inghilterra raccomanda al Governo del Reich la conclusione di un Patto di Locarno orientale. Nell'atto stesso l'Ambasciatore ha sottoposto al ministro von Neurath tre documenti quali essi risultano dalla conversazione avuta a Londra dal signor Barthou. E cioè:

- 1) il patto della Locarno orientale che viene raccomandato al Governo del Reich;
- 2) un Patto di alleanza sovietico-francese;
- 3) un Atto generale il quale dovrebbe costituire il collegamento tra il Patto della Locarno orientale e occidentale e il Patto Mediterraneo, nonché con lo statuto della Società delle Nazioni.

In quanto al Patto Mediterraneo i giornali affermano che esso non è stato presentato al Governo del Reich.

Il silenzio di Hitler sui problemi internazionali

BERLINO, 16. Hitler nel suo discorso al Reichstag, non ha fatto alcun accenno alla politica estera, contrariamente alle previsioni. Il suo silenzio circa il Patto orientale, in particolare, la spazia alquanto perplessa la stampa. Si ritiene tuttavia che questo silenzio sia da attribuirsi al fatto che il Führer desidera prima avere una chiara idea della nuova fase in cui è entrata l'idea del Patto. Questa, che è la spiegazione più ovvia del suo silenzio, appare anche la più convincente.

Il discorso del Cancelliere occupa intere pagine delle edizioni di stamane dei giornali. La lista dei 77 morti è pubblicata a grossi caratteri. Inutile dire che la storica locazione del Führer trova l'unanime approvazione di tutta la stampa del Reich. Essi esaltano in questa occasione la figura del Capo, lo ringraziano per la franchezza dei suoi discorsi e concordano che il Cancelliere restituisce al Paese la sua calma e la fiducia nell'avvenire.

Commenti francesi

PARIGI, 16. Commentando il discorso che il Cancelliere Hitler ha pronunciato ieri sera al Reichstag, la stampa francese rileva che il Führer si è limitato a trattare della politica interna facendo delle questioni internazionali. In questo silenzio, i giornali vedono un segno dell'imbarazzo della Germania in seguito ai colloqui di Londra e all'atteggiamento dell'Italia.

Il Paris Midi scrive che il discorso di Hitler è un discorso a metà, perché tutta la parte relativa alla politica estera ha dovuto essere soppressa, senza dubbio, all'ultimo momento, in seguito al passo inglese a Berlino e all'atteggiamento di Mussolini. Il Jour giunge alle stesse conclusioni. Si dicevano in anticipo meraviglie di questo discorso servito il giornale — e si attendevano specialmente degli inizi o degli accenti all'orientamento del Reich nel campo della politica estera: giustamente perciò il silenzio di Hitler deve fissare l'attenzione. E' possibile che Hitler, dopo avere voluto parlare, abbia giudicato preferibile tacere. Dopo una analisi del discorso, l'Invitato speciale dell'Excelsior conclude così le sue impressioni della seduta. Si attendeva certamente molto di più, ma Hitler ha guadagnato del tempo ed è questo attualmente per lui ciò che importa.

Protesta americana a Berlino

WASHINGTON, 16. Il Segretario di Stato Hull ha incaricato l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino di fare forti rimpresaglie presso il Governo tedesco per il trattamento usato ai portatori americani degli Prestitt Davis e Young.

Lancio di una bottiglia contro il Re d'Inghilterra

GLASCOV, 16. Mentre l'automobile reale portava Re Giorgio da Hamilton Park al palazzo di Holyrood un individuo, che faceva parte di un gruppo di minatori, lanciava una bottiglia di birra vuota contro la vettura sbagliando il bersaglio di pochi centimetri. L'autista, accortosi del fatto, ha accelerato immediatamente la marcia della macchina. Il lanciatore è stato immediatamente arrestato. L'incidente è avvenuto mentre il Sovrano attraversava la strada principale del villaggio di Harthill affollato di cittadini radunatisi per acclamare al passaggio del Re. (United Press).

Movimento in Irlanda per una moneta nazionale

DUBLINO, 16. In Irlanda si intensificano le discussioni per liberare il Paese dalla servitù monetaria della sterlina. Il movimento De Valera non ha ancora preso posizione al riguardo ma il problema è largamente e pubblicamente dibattuto, soprattutto nel ceto agricolo, ove il Capo del Governo conta non pochi seguaci. Già due anni or sono quando i rapporti con la Gran Bretagna erano indubbiamente assai migliori di oggi, fu ventilata la proposta di creare il dollaro irlandese.

La svalutazione del dollaro degli Stati Uniti ha scatenato le simpatie irlandesi per la piazza di New York, ma le asprezze della guerra doganale con l'Inghilterra ed altri problemi potrebbero favorire la creazione di una moneta nazionale irlandese svalutata rispetto alla sterlina, per favorire i rapporti economici tra l'Irlanda e gli altri paesi del mondo.

Convocazione dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 16. L'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo sarà convocato per il mese di settembre durante i primi giorni della sessione dell'Assemblea della S. d. N. Il giorno esatto della convocazione sarà comunicato dal presidente.

La condanna degli uccisori dell'Arcivescovo Tourian

NEW YORK, 16. Nove armeni, accusati della uccisione dell'Arcivescovo Tourian, avvenuta nel Natale scorso durante la celebrazione delle cerimonie religiose, sono stati processati. Due sono stati riconosciuti colpevoli di assassinio premeditato di primo grado e gli altri sette di omicidio non premeditato di primo grado.

La Bolivia annuncia respinti gli attacchi paraguayani

LA PAZ, 16. Un comunicato ufficiale annuncia che sono stati respinti tutti gli attacchi paraguayani nel settore di Boliviana.

Il maltempo 15 centimetri di neve sui Pirenei

MADRID, 16. Violenti uragani sono segnalati da diverse parti della Spagna con gravi danni ai raccolti. Sui Pirenei sono caduti fino a quindici centimetri di neve.

Inondazioni nell'Assam

SIMLA, 16. Giungono dall'Assam notizie di disastrosi inondazioni che si sono estese su una regione di trecento miglia quadrate. Centinaia di persone sono rimaste annegate. Le acque hanno asportato le case, il bestiame ed il raccolto.

I danni e le vittime delle inondazioni nel Giappone

TOKIO, 16. La polizia pubblica oggi ha statistiche ufficiali delle vittime della inondazione nelle prefetture di Ishikawa e Tajima. Nella prefettura di Ishikawa si sono avuti 93 morti e 30 feriti e 214 persone sono mancate. Le case asportate o dannate dalle acque si elevano a 288, quelle sommerse a 4.582. Nella prefettura di Tajima i morti e i mancati, sono stati 31, i feriti 309, le case asportate o demolite 78, quelle sommerse dalle acque 9.938 e i ponti distrutti 40.

Severe misure contro funzionari nazisti in Austria

VIENNA, 16. L'impiegata Marianna Sommer è il funzionario della polizia criminale ispettore Edoardo Fischer, della direzione della polizia federale di Salisburgo, sono stati arrestati alcuni giorni fa per il reato di abuso di potere, rispettivamente per istigazione a tale reato e per spionaggio. Essi sono stati deferiti al tribunale speciale. La colpa della Sommer e la complicità del Fischer, risultano di già provate. Le indagini tendono a chiarire il sospetto che gravava sulla Sommer di una eventuale partecipazione all'attentato eseguito nella Sala dei Marmi della Presidenza. La Sommer è stata incriminata immediatamente dalla direzione generale della Pubblica Sicurezza e il Fischer è stato condannato con pena di polizia per la sua attività nello interesse di un partito proibito e ha perduto egualmente il posto.

Mussolini segue l'esperimento del trasporto di un carro ferroviario su strada ordinaria

ROMA, 16. Sabato nelle ore pomeridiane è stato eseguito un esperimento di trasporto di un carro ferroviario sopra strada ordinaria, esperimento che tende a dimostrare la possibilità di eseguire trasporti diretti senza transbordo su binario e su strada ordinaria.

Il carro ferroviario era caricato sopra un veicolo a 16 ruote gommate raggruppate in 4 carrelli, appositamente studiato dalle Ferrovie dello Stato. La disposizione delle ruote e dei carrelli ed i loro collegamenti sono studiati in modo che il veicolo trasportatore può facilmente adattarsi alle irregolarità della strada e può sterzare in curva di raggio molto ristretto.

Il veicolo, trainato da una trattoria militare, è uscito dallo scalo ferroviario di S. Lorenzo, e percorrendo via Principe di Piemonte, Viale Manzoni, Via Labianca e Via dell'Impero è giunto in Piazza Venezia, dove ha eseguito varie evoluzioni fra l'attenzione e l'interessamento del pubblico.

All'esperimento si è interessato il Capo del Governo, che ha seguito l'evoluzione del veicolo da una finestra del Palazzo Venezia, venendo fatto segno a vive acclamazioni.

Giornalisti di guardia alla Mostra fascista

ROMA, 16. Sabato ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un manipolo di fascisti giornalisti, prescelti tra i dirigenti sindacali, i direttori di alcuni importanti quotidiani e quei «distinti per meriti di guerra» per meriti rivoluzionari al comando dell'on. Guglielmo segretario del Sindacato Nazionale Giornalisti.

Erano presenti il Segretario del Partito, on. Starace, il Segretario dell'Urbe, il comandante in seconda dei Fasci giovanili di Roma oltre ad alcuni ufficiali della milizia e numerosi giornalisti dei quotidiani romani.

Alle ore 16 in punto la prima muta di giornalisti, mentre la musica suonava la Marcia al campo, sfilava lungo la pensilina, ha rilevato le consegne dei militi. Avvenuto il cambio, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce.

Con la prima muta, comandata da Lido Calani, hanno montato la guardia il conte Calceoglio Cino, Corrado di Mario, Luigi Bazzia, Giorgio Pini, Carlo Ravasio, Alfredo Signorini, Aldo Borelli, Margari Francesco e Ottavio Dinala.

Con gli altri turni hanno prestato servizio: Giorgio Sangiorgi, Giuseppe Botta, Gherardo Gherardi, Nino D'Arma, Asvero Cravelli, Lello Boni, Maffio Maffi, Lauro Giuliani, Piero Mannini, Piero Saporiti, Ugo Damerini, Arturo Assante, Roberto Forges Davanzati, Corrado Marchi, Giulio Benedetti, Dante Interlandi, Dario Liscio, Enrico Berlanda, Domenico Maselli, Ruggero Pascucci, Rudis Baldini, Gino Cornali, Carlo Avenati, Alessandro Melchiorri, Silvio Petrucci, Gaspare Squadrilli, Antonio Coniglione Stella.

Gli accordi commerciali dell'Italia con l'Austria e l'Ungheria

ROMA, 16. La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica il R. D. L. 5 luglio 1934 n. 1071 riguardante l'approvazione degli accordi economici italo-austriaci stipulati in Roma il 14 maggio 1934 e il R. D. L. 5 luglio 1934 n. 1072 concernente l'approvazione degli accordi economici italo-ungheresi stipulati in Roma il 14 maggio 1934.

Trasmissioni radiofoniche da colonie climatiche estive

ROMA, 16. Il Segretario del P. N. F. ha disposto, che anche quest'anno siano effettuate delle trasmissioni radiofoniche da alcune colonie climatiche estive affidandone l'organizzazione all'Associazione fascista del pubblico impiego. Durante il 1.° turno saranno effettuate 4 trasmissioni e precisamente il 18 luglio dalla colonia di Pala, il 21 dalla colonia di Riccione, il 24 da quella di Ca Landino e il 27 dalla colonia di Piancoso. Le trasmissioni avranno luogo nei giorni e nelle località sopraindicate alle ore 16.30 precise. I programmi sono stati predisposti dalle direzioni delle singole colonie, in collaborazione con l'Ente IRAR, che ha messo a disposizione i suoi mezzi tecnici e il personale competente. I bambini stessi delle varie colonie racconteranno davanti a microfoni gli episodi salienti della vita di colonia, canteranno a gran voce i cori della rivoluzione e avranno il privilegio di inviare i loro saluti alle famiglie lontane.

Per interessamento dei Segretari federali tutte le sedi di colonie climatiche marine e montane saranno dotate di apparecchi ricevitori, costeché i fanciulli che vi sono raccolti potranno ascoltare le trasmissioni, che saranno ascoltate con commosso interesse da tutti i genitori, che hanno affidato i loro figli alle amorevoli cure del Partito.

Un monumento ai polacchi e ai portoghesi morti per la Francia

BAIONA, 16. pm. Barthou ha presenziato alla cerimonia inaugurale del monumento ai polacchi ed ai portoghesi morti per la Francia, durante la guerra.

Il generale Weygand ammalato

PARIGI, 16. pm. I giornali informano che il generale Weygand, alcuni giorni or sono, è entrato in una clinica, in seguito a male. Si annuncia che lo stato del generale è soddisfacente e lascerà la clinica quanto prima.

La tessera della sezione cacciatori consegnata al Capo del Governo

ROMA, 16. Il Segretario del Partito nazionale fascista ha ricevuto il segretario della Federazione nazionale fascista Cacciatori e il Direttore della sezione unica di Roma, presieduta dall'on. Vidua. Questi ha pregato il Segretario del Partito di volere consegnare al Capo del Governo la tessera N. 1 della Sezione unica dei cacciatori di Roma e ha poi espresso il desiderio che fosse tenuto conto del deliberato relativo al calendario venatorio estivo-autunnale, col quale ha proposto la duplice apertura nell'interesse delle attività economiche attinenti alla caccia.

Il Segretario del Partito ha ringraziato e ha assicurato il suo interessamento in favore dei desiderati espressi.

L'arrivo del "Conte di Savoia", a Napoli con 2000 passeggeri

NAPOLI, 16. E' giunto da New York il transatlantico "Conte di Savoia" con a bordo oltre 2000 passeggeri con perfetta manovra il "Conte di Savoia" è passato prima innanzi alla divisione navale italiana e successivamente a quella americana stando nella più viva ammirazione specie negli equipaggi americani, che hanno ricambiato con entusiasmo il saluto dei numerosi connazionali che affluivano in Italia.

A bordo del "Conte di Savoia" si trovavano l'Ambasciatore d'Italia a Washington S. E. Rosso e numerosi personalità del mondo commerciale e bancario americano. Durante la navigazione S. E. Rosso ha visitato i passeggeri italiani in seconda e terza classe. La visita ha dato luogo a una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il maestro Molinari ricevuto da Starace

ROMA, 16. Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il maestro Bernardino Molinari reduce dal suo giro di concerti all'Estero. Il Segretario del P. N. F. gli ha espresso il suo vivo compiacimento per i brillanti successi conseguiti.

I consulenti del Reparto Alta quota

ROMA, 16. Fra gli studiosi di discipline aeronautiche, testate nominati consulenti del Reparto di Alta quota, con disposizione odierna del Ministero dell'Aeronautica è stato incluso il geniale del Genio aeronautico prof. Gallo Costanti consigliere di Stato.

Una notte di incidenti motociclistici

FIRENZE, 16. La scorsa notte vari incidenti stradali sono avvenuti qua e là per opera di motociclisti; in complesso sono stati medicati all'ospedale undici feriti, tutti usciti per loro fortuna non troppo gravi dall'incidente.

Il più grave è avvenuto poco dopo le 22 su Piazzale della Porta al Prato ove la motocicletta condotta dall'elettricista Alessandro Fedeli di anni 37 e sulla quale si trovava anche un paio di suoi amici si scontrava con la motocicletta condotta da certo Gaetano Paoli dimorante a Peretola, sulla quale pure si trovava anche certo Enzo Gambacorti. Nonostante il contatto eccessivo le due motociclette correvano a grande velocità e l'urto è stato violentissimo. Oltre i sopraindicati sono rimasti feriti anche Vasco Meucci di anni 32 e Gino Rossi fu Silvio per ferite guaribili fra i sette e i venti giorni.

Poco dopo un altro incidente avveniva in via de' Serragli dove la motocicletta condotta da Mario Rossi di Giuseppe abitante in via della Porta Nuova si scontrava con quella condotta da certo Italo Santoni, abitante in via San Giovanni; i due sono caduti a terra e all'ospedale ove sono stati trasportati sono stati dichiarati guaribili in 25 e 15 giorni rispettivamente.

Un'ora dopo al Viale di Colli lo studente Fortunato Pucci di anni 23 che correva in motocicletta, recando sulla macchina anche il suo collega Enzo Zanolla, abitante in via Scialoja si scontrava con la automobile condotta da Loris Bugziani abitante in Via Annibal Caro. I due giovani cadevano a terra e trasportati all'ospedale venivano giudicati guaribili in 30 e 10 giorni rispettivamente.

Anche due donne sono state investite da una motocicletta in via del Campuccio; l'investitore è certo Tordini Giovanni abitante in via del Pignone che aveva il boccato a forte andatura in via del Campuccio. Le due donne sono state dichiarate guaribili in 16 e 6 giorni.

Mettendo in relazione questa serie di incidenti con le osservazioni fatte alcuni giorni fa a proposito delle contravvenzioni commesse dagli agenti del Commissariato di Santo Spirito ai motociclisti che scorrazzano pazientemente la notte è facile capire che si tratta di un sistema, di un uso, di una abitudine, di un vizio dei possessori di motocicletta che andrebbe a parer nostro, stroncato da una buona dose di severe contravvenzioni non escludendo beninteso le pene maggiori per i responsabili di incidenti.

LE RIVISTE

La Festa. Sommario del quaderno del 15 luglio: Giuseppe Bigazzi: I. XIX Biennale Veneziana. Em. Card. Naselli Rocca: Vangelo di S. Luca. La pesca nel "Losa". D. I. Minzolini: Indu. tra operaio e C. Cappelletti Passarelli: S. Vincenzo. F. A. Ludovico Mancini: seconda Fiera Adriatica della Pesca. — Emilio Cuccati: Maria Curie. — Giovanni Cuccati: Quando Pucci è malato di noia. — Da ieri a domani: Attualità. Augusto Paroni: Un'idea (come si erudisce il "Losa"). — G. F. Nozza veneziana. — Lamberto Latanzi: E Giuseppe Gianfranceschi. — I. no della più. — Primo indico (Sport). — La pagina del commercio. — Buon tempo. — Parole crociate. — Filippo Petroselli: Il sole malato (romanzo). — Ghionnino. — Italia e Coloni. — L. 25. — Semestre L. 1. — Estero: Anno L. 25. — Semestre L. 1. — Una copia con testi 50. — Chiedete copie di saglio gratis alla Direzione de LA FESTA: Via Mantegna 4, Bologna.

Povero bimbo!

TRENTO, 16. All'Ospedale di S. Chiara hanno ricoverato Vittorio Filippi di Albiano, un bimbo di due anni, che, cadendo dal poggiolo andò ad infilarsi col ventre in uno degli accumuli paletti che servono di sostegno a quei manufatti reticolati che servono da confine.

Sottoposto d'urgenza ad operazione, il povero fanciullo è spirato dopo poche ore.

Ricordiamo che i reticolati del genere in parola, che fanno pensare a certi orrendi ordigni di guerra, in una certa epoca erano stati proibiti.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Mantegna 4. Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia". Partito fascio 1. e ricevere per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a meno che non debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale sentiti a un prezzo minimo di parole.

SUI MINACCARAFAGGIO. — Utilissime chimiche di distruzione scarafaggi. Vende Farmacie Drogheria e Farmacie imitazioni.

Capitali Acquisti Cessione d'azienda. Cent. 50 per parola, minimo 10 parole.

DESEI avvisi/assente negozio barbiere. Saragozza 45 A., Bologna. Trattati direttamente. (161)

Quando si suda...

È noto che nel periodo estivo la minzione di urina e le secrezioni aumentano, determinando così ed una maggiore ritenzione di acido urico nell'organismo, il quale colla traspirazione stessa dell'eliminazione di acido urico è incompleta.

Per evitare questi inconvenienti trovasi un medicinale che precisa indicazione: Urodonal il quale ha anche il vantaggio di sostituire la cura di acqua minerale.

Prof. Comm. Dr. GIOVANNI A. SENATORE del Regno. Direttore Ist. Clin. Mod. di Padova.

URODONAL

GRATIS chiedi il libro del Dr. Frax "Perché il sangue carico di acido urico rappresenta un pericolo" indirizzando al Laboratorio dell'Urodonal, 18 Via Trivulzio, MILANO.

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

A TOTALE BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA. Prezzo L. 15. — Inviare cartolina vaglia. "L'Avvenire d'Italia", Bologna, "La Mantegna" direttamente. (161)

ITIOSINA BELLUZZI

Polveri per acqua da tavola mineralizzata effervescente. Deliziosamente dissetante, e digestiva, diuretica, antiurica.

Se tu ne gusti, ancor ne "rusterai, che il parra bevanda deliziosa; ma v'è di più, bevendone, godrai d'una serie di premi assai vistosi.

Ogni scatola contiene un buono regalo con l'elenco dei doni, anche solo 7 buoni danno diritto ad un dono. E' la più economica di tutte. Chiedete il piano dei premi ai rivenditori.

Sconti speciali per collegi, istituti, colonie.

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate Pastiglie Marchesini contro la tosse

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc.

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIDO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.

Con 11

vivido

IODIO NASCENTE

IN COMPRESSE

Il flacone di 30 compresse L. 5,70 in tutta Italia. Chiedetlo in tutte le buone farmacie.

Per le Tre Venezie e l'Emilia deposito presso: S. A. G. Botter & G. Zanotti VENEZIA e TRENTO - G. Zanotti & C. VENEZIA - G. BORDO - G. UDRINE - Dott. Cesare Cavallotti in Pietro PADOVA - F. Co. MELL - TRIESTE - Aldo fu Luigi De Stefani - Dott. G. Tanti - VERONA - G. Battistini & C. S. A. Bonavia e Negri - BOLOGNA.

Pubblicità autorizz. R. Pref. Milano N. 90173

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA

VICENZA

NOVITA'

Card. Alessio M. Lepioter

DEL MIRACOLO

Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA

Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela fino tela

Lire 24

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - VICENZA

STUDENTI CATTOLICI

che sarete fra breve professionisti seri e coscienti, che avrete continui rapporti con persone verranno a voi per chiedere consiglio e il suggerimento dei loro affari, non dimenticate che sin dal 1896 per opera di queste eminenti personalità fu fondata a Verona la

Società Cattolica di Assicurazioni

che ora, dopo trentasette anni, infaticabile lavoro, per la redazione dei principi a cui si ispirasse acquistare un posto eminente oltre che nel campo nostro, che in quello delle industrie assicuratrici italiane.

Ad essa date fin d'ora la vostra simpatia, per darle in seguito il vostro appoggio.

Per notizie rivolgersi alla Direzione ed